

(Confusione di voci diverse; il Presidente richiama all'ordine).

**PESCATORE.** Non può essere stata mia intenzione di proporre un ordine del giorno che possa contenere una censura al Ministero relativamente ai fatti da cui nacque la controversia; giacchè, come la Camera ha veduto, io era assente sul principio della discussione. Ma sento che si disconosce qui, od almeno si revoca in dubbio uno dei più riguardevoli principii costituzionali. Io ho creduto di mio dovere il proporre un ordine del giorno in questo senso, che sia assicurato il principio (credo che tutta la Camera possa convenire in questa sentenza), giacchè ho udito dal mio vicino che i fatti da cui nacque la questione attuale non sono bene accertati, anzi contestati dal ministro (*Interruzione*).

Dunque la Camera votando questa proposta si riferirebbe implicitamente, in quanto ai fatti particolari, alla coscienza del Ministero, alla nota sua volontà di eseguire la legge, e si dichiarerebbe sostanzialmente contenta di dichiarare il principio.

Io dunque conchiudendo dichiaro che non intendo di inferire alcuna censure coll'ordine del giorno da me proposto.

(Gazz. P.)

**CAVOUR.** Io aveva domandata la parola per osservare che il deputato Pescatore non fu l'autore dell'ordine del giorno, e che questo fu proposto dal deputato Brofferio.

Il deputato Brofferio disse apertamente che egli proponeva quell'ordine del giorno perchè voleva che la condotta del Ministero fosse biasimata; lo disse e lo ripeté. Il mio onorevole amico il deputato Notta, allontanandosi alcun poco dal regolamento pregò l'onorevole deputato Brofferio di dare più ampia spiegazione, giacchè se egli voleva dichiarare apertamente alla Camera che non vi era nel suo pensiero l'intenzione di censurare il Ministero, egli e molti dei suoi amici avrebbero votato senza alcuna difficoltà per l'ordine del giorno proposto. Il silenzio del deputato Brofferio ci fa credere che egli persista nella prima sua intenzione, cioè che intende che l'ordine del giorno abbia due scopi, l'uno di biasimare il Ministero, l'altro di proclamare un principio al quale tutti consentiamo.

Ripeto ancora, che se gli onorevoli autori della proposizione vogliono dichiarare apertamente . . . . (*Interruzione*). Io credo che ho diritto di chiedere e dare questa spiegazione.

Io dico dunque, che se gli autori della proposizione dichiarano che ritirano quella parte che potrebbe inferire una censura al Ministero, io voterò l'ordine del giorno; se poi col loro silenzio non vogliono dare queste spiegazioni, possono lasciare un dubbio che sarà male interpretato domani dalla stampa e dal paese, cioè per un voto di censura contro il Ministero, e in tal caso io voterò contro l'ordine del giorno; giacchè il Ministero non potrebbe e non dovrebbe rimanere al potere, se la Camera adottasse un ordine del giorno il di cui autore dichiara di volere con esso biasimare la condotta ministeriale.

(Gazz. P. e Risorg.)

**CRETIN.** L'emendamento proposto dal deputato Pescatore si riferisce al senso che ad autorizzare le visite domiciliari bisognerebbe che vi fosse sempre un ordine dell'autorità giudiziaria. Ora io osservo primieramente che nell'articolo 27 dello Statuto non si è parlato della legge penale; si è detto semplicemente della legge in genere e nelle forme che essa prescrive. Ora, non solo nel Codice penale vi sono regole stabilite per queste perquisizioni, ma anche in altre disposizioni e specialmente nella legge forestale del 1835 si legge quanto segue:

« Possono eziandio li guarda boschi procedere ad ogni perquisizione domiciliare sempre che vi sia fondato sospetto

e si trovino nascosti in luoghi disabitati; ma è vietato d'introdursi nelle case, fabbriche, officine e cortili interni, recinti, senza essere accompagnati dal giudice, o dal commissario di polizia, ovvero dal sindaco di una delle amministrazioni del comune. »

Simile disposizione si riscontra anche nella legge doganale, nella legge sulla caccia; conseguentemente io non potrei votare per quel progetto di emendamento, che rifletterebbe unicamente l'ordine dell'autorità giudiziaria.

**SULLS.** La questione poteva dirsi ministeriale nel modo che si era proposta dal deputato Brofferio; ma il sospetto deve cessare dopo l'emendamento proposto dal deputato Pescatore all'ordine del giorno. Diffatti, la redazione del deputato Brofferio è evidentemente provocata dal fatto del signor Misley, ma essendo questo primario concetto tolto dall'emendamento del deputato Pescatore, che opportunamente vi introdusse il titolo *cittadini*, non è più il caso di questione ministeriale. Adunque rimane ad esaminarsi l'obbiezione opposta a questo ordine del giorno, d'essere cioè superfluo perchè non dichiarante altro che l'articolo 27 dello Statuto.

Io credo che nulla vi sia di superfluo in ciò che la Camera adottando l'ordine del giorno motivato proclamerà solennemente che l'articolo 27 dello Statuto è prezioso monumento delle nostre pubbliche libertà; e perchè siffatta dichiarazione avrà una ragguardevole morale importanza, per ciò si è che io la appoggio.

(Gazz. P.)

**GUGLIANETTI.** Rispondo al signor conte di Cavour che la proposta del deputato Brofferio fu da lui ritirata; epperò è inutile l'intrattenersi sui motivi che l'hanno dettata e sulla portata della medesima riguardo al Ministero: la proposizione su cui verrà la discussione è quella del deputato Pescatore; questa sola deve formare l'oggetto delle nostre deliberazioni.

Dichiaro poi che non so comprendere come un deputato, prima di approvare o disapprovare una proposta, debba conoscere se torna o non accetta al Ministero. Il signor conte di Cavour ci ha detto che ravvisa giusto ed opportuno l'ordine del giorno motivato dal deputato Pescatore; a mio avviso non gli resta altro che ad appoggiarlo col suo suffragio.

Riguardo a me, quando sono convinto che una proposizione è giusta, è convenevole, che è inoltre necessaria a tranquillare l'animo dei cittadini contro un pericoloso diritto che le autorità di polizia si vorrebbero arrogare, io non mi curo punto di cercare se dessa sia o non aggradevole al Ministero; piaccia o non piaccia ad esso, purchè giovi ad assicurare le libertà popolari, io non esito ad approvarla; perchè noi siamo qui a tutelare i diritti del popolo, non a compiacere il Ministero. La volontà di questo non fu mai, nè sarà una ragione del mio suffragio (*Approvazione, applausi dalla sinistra, reclamazione su qualche stallo del centro*).

(Conc.)

**SULLS.** Domando anch'io la parola per un fatto personale. Io non posso passare sotto silenzio l'insinuazione che vorrebbe fare il deputato Guglianetti sulla differenza da me posta della questione che io affermai non ministeriale, e che altri qualificarono per tale. Io dissi che la questione non è ministeriale pel solo motivo che per dirsi tale bisognerebbe restringerla al fatto del sig. Misley, che per ordine della polizia soggiacque ad una visita domiciliaria. Ora il deputato Brofferio asseriva essere il Misley cittadino, il ministro dice esser invece forestiero; quindi io non ho argomenti sufficienti per approvare o disapprovare quella visita domiciliaria, perchè tuttora mi è ignoto se il signor Misley sia o no cittadino: se il fosse, io non dubito di dichiarare arbitraria la violazione del domicilio; ma, ripeto, su ciò mancano gli argomenti del giudizio, ed altronde l'or-